

DIDATTICA A DISTANZA: LINEE GUIDA

PREMESSA. I contenuti del documento tengono conto dei numerosi contributi al dibattito sulla didattica a distanza sviluppatosi in questo periodo sul web¹, ma soprattutto dell'intensa esperienza condotta dai docenti del Liceo Gambara nelle prime settimane di sospensione delle attività didattiche ordinarie, documentata fra l'altro dai verbali dei dipartimenti disciplinari; è stato molto utile, inoltre, l'esame dei risultati dei monitoraggi degli esiti delle prime settimane di attività a distanza condotti fra i docenti (a cura dell'unità di lavoro costituita dalla presidenza) e fra gli studenti (a cura dei rappresentanti d'Istituto), nonché delle proposte avanzate dai medesimi dipartimenti disciplinari; infine: il documento accoglie, assembla e sintetizza, ma al contempo corregge, aggiorna e integra i numerosi "atti di indirizzo" contenuti negli avvisi interni che si sono susseguiti, in tema di didattica a distanza, tra 27 febbraio e 1^a aprile (nn. 231, 235, 241, 246, 248, 250, 255, 258, 260).

E' proposto all'esame e alla delibera del Collegio dei docenti quale documento integrativo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/22, sez. "L'offerta formativa", in cui figurerà quale par. 1.9 con il titolo "La didattica a distanza: linee guida".

L'inserimento nel PTOF si giustifica sia nella prospettiva che anche l'a.s. 2020/21 possa essere avviato con ricorso, anche parziale, alla modalità della didattica a distanza, ovvero attraverso didattica "mista"², sia perché la didattica a distanza può rappresentare un'utile integrazione della didattica "tradizionale", specie in funzione di particolari casi di personalizzazione dell'offerta formativa, ma anche, in generale, in termini di innovazione del corredo metodologico-didattico degli insegnanti.

1. LA DIDATTICA A DISTANZA

Si ricorre sistematicamente alla didattica a distanza nei periodi in cui, per cause di forza maggiore, non risulta possibile praticare la didattica nelle forme e nei modi consueti. Nell'attuale congiuntura epidemica, in particolare, i primi DPCM emanati (23.02.2020 e 1^a.03.2020) si sono limitati a suggerire alle istituzioni scolastiche il ricorso alla didattica a distanza, mentre quelli susseguitisi dal 04.03.2020 in poi ne hanno reso vincolante l'adozione; il DL n. 22 dell'08.04.2020, art. 3 c 2, infine, ha stabilito che *"in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza"*. E' evidente che l'opportunità, prima, e l'obbligatorietà, poi, dell'attivazione in tutte le scuole italiane di forme di didattica a distanza, ha inteso e intende perseguire il contenimento degli effetti negativi, per i percorsi di apprendimento degli studenti, del prolungato periodo di assenza forzata dalle aule, dunque garantire, anche se in forme diverse da quelle abituali, il diritto costituzionale alla formazione dei nostri giovani.

"Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o

¹ Cfr. in particolare INDIRE-Avanguardie Educative, *La scuola fuori dalle mura* (http://phegaro.indire.it/phegaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/la_scuola_fuori_dalle_mura2.pdf)

² Cfr. ad es. L.Biancato-A.Ferrario-A.Fini-A.Rucci, *La scuola riparte (anche) fuori dalle mura*: <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=127551>

*indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza"*³.

Si parla di didattica a distanza quando la relazione didattica, che deve essere sempre bidirezionale, è assicurata telematicamente, mediante l'impiego di tecnologie adeguate e specifiche, capaci di garantire l'interazione fattiva fra studente e docente; occorre accettare prima di tutto un dato di fatto che in questo periodo tutti gli insegnanti hanno potuto verificare personalmente, ovvero che la didattica a distanza non è semplicemente la versione "elettrificata" della didattica in presenza: se le finalità educative e formative perseguite rimangono le stesse, mutano significativamente non solo le condizioni, i mezzi e gli strumenti della comunicazione, ma anche, almeno in parte, le modalità organizzative, la gestione del tempo e delle risorse a disposizione, la selezione dei contenuti e degli obiettivi, le strategie e le metodologie impiegate, i criteri di verifica e valutazione dei percorsi di apprendimento... Non tutto ciò che "funziona" nella didattica in presenza funziona anche in quella a distanza.

2. IL CONTESTO IN CUI SI ATTUA LA DIDATTICA A DISTANZA

Tutte le scelte che i docenti sono chiamati a compiere in ordine alla didattica a distanza presuppongono la consapevolezza delle condizioni critiche in cui questa trova attuazione nell'attuale congiuntura. Un primo ambito di criticità di contesto è costituito dalla situazione in cui si trovano gli studenti:

- **condizione psicologica:** gli studenti non sono esattamente gli stessi che sedevano fra i banchi prima della sospensione delle attività in presenza: la situazione psicologica di molti, se non di tutti, è difficile, caratterizzata com'è da timori e ansie, dagli effetti dell'isolamento dai propri pari e dalla convivenza forzata con i familiari, dalla preoccupazione per i congiunti costretti all'esercizio di attività lavorative rischiose o per le conseguenze, sulle famiglie, della precarietà economica prodotta dal cosiddetto *lock down*, in taluni casi dalla sofferenza per la malattia o il decesso di parenti e amici... per limitarsi alle principali criticità; tale condizione può incidere sulla piena e costante disponibilità dei requisiti richiesti per affrontare efficacemente le attività didattiche proposte: motivazione, concentrazione, capacità attentiva, assiduità, costanza, determinazione...
- **condizione tecnologica:** non tutti gli studenti, malgrado gli sforzi compensativi prodotti dalla scuola, dispongono al proprio domicilio delle più idonee attrezzature tecnologiche e di adeguata connessione alla rete: un conto è affrontare la didattica a distanza con PC connesso a internet mediante fibra ottica, altra cosa è farlo con uno *smartphone* con connessione a consumo limitato (a tale riguardo possono soccorrere le risorse messe a disposizione dall'iniziativa "Solidarietà digitale": <https://solidarietadigitale.agid.gov.it/#/>); è inoltre frequente il caso di studenti costretti a condividere le dotazioni tecnologiche e l'accesso alla rete con sorelle e fratelli e/o con genitori che lavorano da casa in modalità di "lavoro agile", nella maggior parte dei casi negli stessi intervalli temporali della giornata e negli stessi spazi.

Si tratta di criticità nelle quali, naturalmente, possono incorrere anche gli stessi insegnanti: è importante che gli insegnanti siano consapevoli del fatto che la loro vulnerabilità allo stress lavoro-correlato, da tempo riconosciuta, può essere acuita dalla didattica a distanza, a causa di molteplici fattori quali l'aumento di carico di lavoro per la didattica e per l'aggiornamento, l'affaticamento

³ Nota Ministero Istruzione n. prot. 388 del 17.03.2020

psicofisico da eccessiva esposizione al videoterminale, la difficoltà nello svolgimento delle lezioni per problematiche tecniche o personali degli studenti, la fatica nel porre sani confini al lavoro a discapito della vita privata propria e degli studenti, il mancato riconoscimento per il proprio stato di stress, con rischio di burnout. Pertanto in un'ottica di prevenzione e tutela, è opportuno che sia posta attenzione ai fattori di rischio e che si attivino comportamenti di tutela della propria salute psicofisica.

La didattica a distanza comporta l'adozione generalizzata e sistematica di modalità metodologico-didattiche sostenute - ma allo stesso tempo condizionate - da precise competenze tecnologiche, che sino a ora erano state oggetto, nelle scuole, di libera sperimentazione: il processo di progressiva e piena integrazione delle tradizionali competenze professionali dei docenti con quelle richieste dall'introduzione, nelle pratiche metodologico-didattiche, degli strumenti offerti dalle cosiddette "nuove tecnologie" è inconcluso e tuttora in corso. Un'altra criticità di contesto, dunque, è rappresentata dall'ineguale preparazione degli insegnanti, a inizio emergenza, ad affrontare modalità del tutto nuove di esercizio delle rispettive professionalità; riguardo a ciò:

- la scuola ha assunto e assume fra i propri obiettivi precipui quello di assicurare a tutti i docenti ogni forma di supporto al processo di forzata e intensiva riconfigurazione delle rispettive competenze professionali, a cominciare dalle opportunità di formazione e aggiornamento;
- è opportuno che a ogni docente, sebbene in sintonia con i colleghi dei consigli di classe e dei dipartimenti, sia lasciata facoltà di effettuare scelte commisurate alla propria capacità di sostenerle efficacemente, modificandole via via che si incrementano competenze ed esperienza.

Un'ultima importante criticità di contesto è costituita dal fatto che la gestione della didattica a distanza ha dovuto e deve fare i conti con un pesante "vuoto normativo", che provvedimenti e atti amministrativi adottati dall'inizio dell'emergenza non hanno colmato se non debolmente: la didattica a distanza, almeno con riguardo alle sue peculiarità irriducibili, non è regolata da alcuna norma, circostanza che ha costretto le istituzioni scolastiche a improvvisare e adeguare *in progress* delicati e faticosi iter giustificativi delle scelte via via effettuate. Una situazione appesantita dal fatto che i PTOF, nella generalità dei casi, non avevano previsto alcuna regolazione interna della materia. Tale stato di cose impone agli organi collegiali il compito di conferire solidità e tutela all'impianto della didattica a distanza intervenendo, anche a posteriori, con le opportune delibere.

3. LE MODALITA' DELLA DIDATTICA A DISTANZA

La didattica a distanza può essere esercitata con modalità sincrone o con modalità asincrone.

Modalità sincrone. Sono attività sincrone quelle realizzate mediante video lezioni, rivolte a tutta la classe o a gruppi di studenti, le attività svolte in piattaforma *cloud* o su strumenti sincroni delle piattaforme dei libri di testo in adozione.

Le attività sincrone possono essere registrate ed essere utilizzate come video lezioni di cui fruire anche in modalità asincrona.

Modalità asincrone

Sono attività asincrone tutte quelle che comportano l'affidamento agli studenti di consegne e materiali su cui svolgere lavoro autonomo, anche in modalità collaborativa in piccoli gruppi; è opportuno privilegiare compiti che comportino modalità digitali di svolgimento, più coerenti di quelle tradizionali con le caratteristiche della didattica a distanza, accertandosi tuttavia che le

consegne assegnate risultino compatibili con le dotazioni tecnologiche a disposizione degli studenti. Sotto questo aspetto può essere utile prevedere, per gli studenti, diverse modalità di restituzione dei materiali che attestano lo svolgimento del lavoro assegnato.

I carichi di lavoro, in termini di tempo necessario e impiego di energie, vanno commisurati al ruolo della disciplina entro il curriculum e al monte ore complessivo, su base settimanale, che ciascuno studente può dedicare alle attività off line, tenuto conto delle scelte effettuate da tutti gli insegnanti della classe.

4. GLI STRUMENTI PER LA DIDATTICA A DISTANZA

La comunità professionale del Liceo Gambara può contare su numerosi strumenti idonei a sostenere efficaci attività didattiche a distanza.

Account istituzionali. Tutti gli studenti e tutti i docenti sono dotati di account istituzionale *Google* nella forma nome.cognome@liceogambara.edu.it. L'utilizzo di tali account garantisce piena sicurezza, dal momento che possono essere utilizzati, nel caso degli studenti, soltanto nell'ambito delle attività dell'istituzione scolastica e sono soggetti a precise garanzie in termini di *policy* e di *privacy*; consentono inoltre un'operatività ottimale nell'impiego del pacchetto *G Suite for Education* di *Google* e si prestano efficacemente alla creazione di mailing list e ad altre funzioni orientate alle esigenze della didattica a distanza.

G Suite for Education. L'Istituto, in quanto *Google partner*, può contare da tempo sul pacchetto *G Suite for Education*: la suite contiene tutte le app in grado di supportare adeguatamente le attività didattiche a distanza, sia sincrone che asincrone; è da preferirsi sia per la relativa semplicità d'impiego degli applicativi sia in quanto conosciuta e utilizzata dalla maggior parte dei docenti. Tenuto conto che l'Istituto è anche partner Microsoft, un'alternativa è rappresentata dagli applicativi di *Office365*.

Rimane ferma la possibilità, per i docenti già dotati di adeguate competenze ed esperienza, di fare ricorso a strumenti diversi ma con analoghe o superiori potenzialità; si deve tener conto, tuttavia, attraverso il confronto fra colleghi, dell'inopportunità di costringere il singolo studente a operare quotidianamente attraverso troppe modalità diverse.

Software per il contrasto del plagio. Considerata l'esigenza di valutare i percorsi di apprendimento degli studenti soprattutto attraverso elaborati individuali, l'Istituto mette a disposizione di tutti i docenti i servizi di *Compilatio*: strumenti didattici per la formazione e la sensibilizzazione, consulenza, supporto tecnico, conferenze on line e soprattutto accesso al software *Magister*, per la prevenzione e il rilevamento del plagio.

Registro elettronico *Nettuno PA*. Posto che i docenti non possono limitare la relazione didattica a distanza all'assegnazione di attività domestiche e alla trasmissione e ricezione di materiali, l'impiego del registro elettronico quale canale e mezzo per comunicare è senz'altro raccomandato. E' in particolare opportuno sfruttare tutte le funzionalità del registro elettronico che consentono di tenere traccia e documentare le attività che si svolgono. Più generale, è bene limitare l'impiego del registro elettronico alle operazioni funzionali alla relazione didattica a distanza, evitando, se non necessarie, quelle comportate dall'ordinaria attività in presenza, tenendo traccia di tutti gli elementi utili in funzione di un'eventuale formalizzazione a emergenza conclusa: nel tempo della didattica a distanza la funzione del registro elettronico è eminentemente quella del "diario di bordo".

Risorse di rete. Alle risorse messe a disposizione dall'Istituto si aggiungono ovviamente quelle disponibili in rete, una fonte di sconfinite proporzioni cui attingere: software freeware funzionale

alle esigenze della didattica; siti dedicati alla didattica e ai “saperi esperti” di riferimento delle discipline; siti e piattaforme delle case editrici che operano nel settore della scolastica; siti di musei ed enti culturali, fondazioni, associazioni culturali, agenzie pubbliche, che specialmente in questo periodo hanno approntato interessanti proposte per fruire di contenuti utili alla didattica; siti e piattaforme creati appositamente per la didattica a distanza da scuole, reti di scuole, università e agenzie ministeriali; webinar e corsi on line gratuiti...

Il sito web dell’Istituto reca aggiornamenti quotidiani circa tutte le risorse e le opportunità di rete disponibili, a vantaggio di insegnanti e studenti.

5. L’ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

La programmazione condivisa delle attività didattiche a distanza. In circostanze in cui la didattica ordinaria non è possibile, la didattica a distanza, malgrado i suoi limiti, diviene l’unica risorsa disponibile: ogni dipartimento, ogni team, ogni docente è di necessità chiamato a ridefinire le sue priorità e, nella scelta essenzializzante di contenuti e obiettivi dell’azione formativa, a privilegiare quelli che meglio si prestano a divenire oggetto di pratiche didattiche a distanza.

Assicurare l’adozione di prassi, metodologie, procedure e condotte didattiche quanto più possibili comuni, anche allo scopo di non disorientare gli studenti e di ottimizzarne il lavoro, e orientarsi e orientare gli studenti, attraverso una preventiva disamina delle risorse disponibili, nella scelta di strumenti funzionali allo scopo ed efficaci, ma che al contempo richiedano minimi investimenti in tempo e fatica per essere padroneggiabili, costituiscono i compiti fondamentali di ogni *team* docente.

E’ di fondamentale importanza che, trascorso un tempo ragionevole dall’inizio dell’esperienza della didattica a distanza, in cui si siano sperimentate e progressivamente adeguate modalità e forme dell’agire didattico, sia data formale comunicazione agli studenti delle scelte effettuate, delle regole da seguire, dei criteri con cui affrontare attività e compiti connessi.

Equilibrio fra attività in sincrono e attività in asincrono. La gestione del tempo va oculatamente riprogettata: è opportuno che ogni docente articoli il proprio monte ore settimanale, attuati gli eventuali debiti adeguamenti concordati con i colleghi di ciascun consiglio di classe, fra attività in modalità sincrona e attività in modalità asincrona, sia perché non è possibile pretendere attenzione e concentrazione per molte ore consecutive di lezioni in sincrono, sia al fine di aggirare residui problemi di connettività, ma anche, mediante l’alternanza delle due modalità, di alleggerire difficoltà e rischi derivanti dalla ininterrotta permanenza per molte ore davanti agli schermi dei PC, o peggio di *tablet* o *smartphone*, e di favorire una più autonoma gestione del tempo da parte degli studenti nella fruizione dei contenuti della didattica a distanza (si tratta, del resto, di indicazioni pienamente coerenti con quelle proposte dal Ministero: *“il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell’impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l’approfondimento e lo svolgimento di attività di studio”*⁴). L’adozione di tale misura, inoltre, favorisce docenti e studenti che per oggettive ragioni non si trovano nella condizione di poter usufruire delle dotazioni tecnologiche domestiche in via esclusiva e senza vincoli di tempo.

⁴ Ibidem

Durata e impianto metodologico delle lezioni sincrone. E' opportuno, a motivo delle condizioni di esercizio della relazione didattica, evidentemente diverse da quelle che la caratterizzano quando esercitata in presenza, che le lezioni in modalità sincrona siano contenute in una durata inferiore ai 60 minuti, indicativamente non oltre i 40/45 minuti, evitando l'esclusivo ricorso alla lezione frontale e prevedendo invece segmenti temporali nei quali gli studenti siano chiamati a forme di didattica attiva; nella modalità a distanza, infatti, la tradizionale lezione frontale è difficilmente riproducibile e non costituisce la scelta più efficace e sostenibile: è consigliato proporre, nel corso della stessa video lezione, approcci didattici diversi, anche allo scopo di mantenere costante l'attenzione degli studenti mediante la variazione degli stimoli; è possibile anche considerare, per gli apporti frontali del docente, il ricorso a lezioni registrate di cui gli studenti possano fruire individualmente in modalità asincrona, onde poter dedicare la maggior parte del tempo della lezione sincrona ad approcci didattici più interattivi.

La relazione insegnante / studenti nella didattica a distanza. L'interazione diretta – già è stato posto in evidenza - è ciò che differenzia la mera assegnazione di compiti tramite registro elettronico o mail dalla didattica a distanza: questa, infatti, per risultare tale, deve proporre una comunicazione bidirezionale, così che gli studenti possano ricevere dall'insegnante un costante *feed back*, che assume valenza motivazionale, comunicativa e formativa.

Pianificazione settimanale delle attività. E' opportuna un'ordinata pianificazione delle attività su base settimanale, specie di quelle in modalità sincrona, sia per agevolare l'organizzazione interna alle famiglie per l'accesso ai *device*, sia per riprodurre, almeno in parte, le condizioni di regolarità del tempo "ordinario", con effetti psicologici potenzialmente positivi.

E' necessario che i docenti pianifichino le lezioni in videochat nei segmenti temporali previsti dai rispettivi orari ordinari, onde evitare sovrapposizioni con le attività dei colleghi o complesse rielaborazioni di tali orari. Naturalmente si possono adottare motivati adattamenti degli orari quotidiani di attività, purché concordati fra i docenti della classe, accertato che risultino praticabili dagli studenti.

E' altresì necessario che i docenti, in costante raccordo fra di loro, concordino i carichi di lavoro che gli studenti sono chiamati a svolgere autonomamente e le relative scadenze, al fine di garantirne la sostenibilità (anche questa indicazione risulta coerente con le indicazioni ministeriali: "*occorre (...) curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo*"⁵). Resta nella disponibilità dei consigli di classe valutare motivatamente la possibilità di convenire carichi di impegno differenziati per le diverse discipline.

Condivisione del lavoro, delle risorse, dei prodotti. E' buona prassi, per i vantaggi che può comportare in termini di economia di tempo e fatica progettuale e dunque di efficacia complessiva, che a livello di dipartimento e di consiglio di classe i docenti adottino la scelta di ripartirsi i compiti relativi alla preparazione di materiali da fruire in comune nella pratica della didattica a distanza, incluse le videolezioni, e che favoriscano modalità di condivisione con gli studenti e fra gli studenti di tutte le risorse utili alle attività e alle pratiche di comune interesse.

Discipline con peculiarità particolari. Praticare la didattica a distanza è particolarmente complicato per determinate discipline, in specie per *Scienze motorie e sportive*; in tali casi è legittimo, oltre che opportuno, provvedere, previ accordi a livello dipartimentale, ad adattamenti anche radicali

⁵ Ibidem

dell'impianto delle attività, individuando alternative atte a garantire comunque forme di relazione didattica plausibili e sostenibili.

I docenti di *Esecuzione interpretazione e Laboratorio di musica d'insieme*, nel pianificare le attività in modalità sincrona, devono tener conto dell'impossibilità, per alcuni studenti, di cantare o suonare strumenti al proprio domicilio nelle fasce orarie in cui sono pianificate le rispettive lezioni ordinarie; in questi casi possono naturalmente agevolare per quanto possibile tali studenti, o modificando l'orario della lezione sincrona o prevedendo la possibilità di sostituirla con lezione in modalità asincrona.

6. DIDATTICA A DISTANZA E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il rischio di precarizzazione dei percorsi individuali di apprendimento e di sviluppo cui espone la sospensione delle attività didattiche in presenza è maggiore per gli studenti più fragili, in quanto portatori di bisogni educativi speciali, specie per quelli per i quali la condizione di isolamento sociale risulta particolarmente penalizzante. La scuola assume l'impegno, in questo frangente, a non trascurare le esigenze formative di nessuno: diviene importante prestare particolare cura alle scelte che, in un contesto di didattica a distanza, possono essere predisposte a beneficio di tali alunni.

Nella programmazione e nella realizzazione della didattica a distanza occorre dunque tenere scrupolosamente conto delle misure statuite dai Piani Educativi Individualizzati e dai Piani Didattici Personalizzati, prevedendone la puntuale attuazione, anche, ove risulti opportuno o necessario, attraverso l'adozione degli adattamenti imposti dallo scarto metodologico-didattico fra attività rese in presenza e attività rese a distanza, nel qual caso può essere necessario assicurare agli studenti interessati momenti di comunicazione dedicati. A tale riguardo va posto in evidenza che gli strumenti impiegati nella didattica a distanza possono rivelarsi particolarmente idonei a corrispondere alle esigenze compensative poste da determinati bisogni individuali. Possono essere disposti motivati adattamenti sia dei PEI che dei PDP.

Gli insegnanti disciplinari devono coinvolgere i docenti di sostegno nelle dinamiche di progettazione e di attuazione delle attività della classe, ma anche di valutazione dei percorsi di apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali, onde consentir loro di esercitare fattivamente il proprio ruolo anche a distanza; assume rilievo anche la condivisione delle scelte strategiche e operative in sede di dipartimento di sostegno.

7. INTERVENTI SUI PIANI DI LAVORO INDIVIDUALI E DI CLASSE

E' di tutta evidenza che i piani di lavoro annuali ordinari dei docenti e dei consigli di classe sono stati investiti e impediti a trovare regolare attuazione, nei termini in cui erano concepiti, dalla congiuntura in corso, imprevedibile per gravità e durata, così come è senza dubbio vero che tutti gli insegnanti hanno agito e stanno agendo, *de facto*, in deroga rispetto a quanto a suo tempo programmato, dal momento che il contesto in cui si trovano a garantire i processi di apprendimento è radicalmente mutato. Va accettato il paradosso per cui, nella situazione assolutamente emergenziale in corso, si è rovesciata la più elementare logica pedagogico-didattica, che prevede che la programmazione dell'intervento educativo lo preceda e non lo segua, o, se si preferisce, che ciò che è accaduto, e in parte ancora accade, è che i docenti, pressati dall'esigenza quotidiana di

assicurare attività ai propri studenti, hanno modificato e modificano i rispettivi piani di lavoro in itinere, giorno per giorno, adeguandoli alle necessità del caso. Non si può ignorare, dunque, che diversi docenti hanno sin qui proceduto sperimentalmente, per aggiustamenti successivi, anche sulla base del *feed back* giunto via via dalle classi, com'era giusto che fosse, e dunque da poco si trovano nella condizione di aver fatto chiarezza su tutte le variabili implicate da un documento di programmazione.

L'esigenza di provvedere alla formalizzazione degli interventi rettificativi operati sui piani di lavoro, in coerenza con quanto accaduto e a documentazione e validazione delle scelte metodologico-didattiche effettuate, è dunque fondata; e tuttavia considerando:

- l'indicazione, tempestivamente fornita ai docenti fin dall'inizio del regime di attività a distanza, di tenere traccia puntuale e completa del rispettivo operato, nelle forme e nei modi ritenuti più funzionali ed efficaci;
- l'esiguità del tempo che separa dalla conclusione dell'anno scolastico e l'opportunità che i docenti - che operano in una condizione di oggettiva difficoltà quotidiana, determinata anche dall'inevitabile variabilità del *feed back* che proviene dagli studenti e che costringe ad adeguamenti continui delle strategie da impiegare – concentrino le proprie risorse professionali e umane sull'attività didattica;
- il fatto che i verbali dei dipartimenti disciplinari testimoniano e documentano a sufficienza gli interventi rettificativi operati di comune accordo sui curricoli, intesi come complesso di tutte le variabili della programmazione dell'azione formativa;
- l'imminenza della stesura, per quanto riguarda le classi terminali, del "documento del 15 maggio", che conterrà di necessità la puntuale descrizione delle attività garantite nel periodo interessato dalla didattica a distanza;
- il perdurante ritardo delle disposizioni normative che regoleranno la conclusione dell'anno scolastico, che non consente di sgombrare il campo dall'incertezza che grava, soprattutto, sulla dimensione della valutazione sommativa finale;

si conviene che i docenti provvederanno a formalizzare puntualmente gli interventi rettificativi apportati ai rispettivi piani di lavoro in sede di stesura della relazione finale, che sarà redatta e depositata entro la data fissata per le operazioni di scrutinio, integrata dal dettaglio delle misure adottate, in regime di didattica a distanza, in ordine a obiettivi, contenuti, strumenti, tempi, modalità, metodologie, criteri valutativi; gli elementi portanti della riprogrammazione dei piani di lavoro di classe saranno oggetto di comunicazione nel corso della tornata di maggio dei consigli.

8. VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA A DISTANZA

In nessuna circostanza quanto in quella attuale è il caso di ricordare che "valutare" significa, etimologicamente, "attribuire valore". La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, entro il quale è necessaria e legittima. Di più: costituisce un diritto dello studente, che solo attraverso la valutazione può veder riconosciuti gli esiti del proprio percorso d'apprendimento e ricevere i più adeguati apporti al suo proseguimento: *"se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza (...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione (...)* [che] *ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione a procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa (...)* Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale,

e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità"⁶. Si tratta di indicazioni che si richiamano a fondamenti pedagogico-didattici dell'azione educativa sicuramente presenti a tutti gli insegnanti e che al contempo avvalorano l'idea che in questa fase i processi valutativi debbano risultare pienamente dispiegati, ma essenzialmente in termini di valutazione formativa, funzionale alle dinamiche ricorsive del processo di apprendimento e capace di far emergere e riconoscere il lavoro fruttuosamente svolto dagli studenti.

*"Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti"*⁷: è dunque fondamentale che anche in relazione a un contesto quale quello della didattica a distanza la scuola, attraverso le scelte del collegio docenti e delle sue articolazioni, stabilisca e condivida indirizzi e criteri per la valutazione che risultino adeguati. L'esercizio, da parte di ciascun docente, delle rispettive prerogative valutative non può non uniformarsi ai criteri adottati, a livello d'Istituto, dal Collegio docenti; poiché quanto previsto dal PTOF in tema di valutazione risulta pienamente e coerentemente applicabile solo in regime di didattica ordinaria, è di tutta evidenza che, mentre forme e modi della valutazione formativa possono essere lasciate alle motivate determinazioni di docenti, consigli di classe e dipartimenti, solo il Collegio docenti ha facoltà di stabilire validamente i criteri per la gestione della valutazione sommativa in un contesto di didattica a distanza.

Resta prerogativa e dovere degli insegnanti gestire con sagacia professionale le dinamiche valutative proficuamente attivabili; è in particolare necessario illustrare agli studenti e motivare espressamente fondamenti, forme, modalità e senso delle pratiche valutative che sono state e/o che saranno adottate, così come va tenuta scrupolosamente traccia documentata dei dati e degli elementi di riscontro, di qualunque natura, prodotti nell'ambito dell'esercizio di tali pratiche.

8.1. MODALITA' DI VERIFICA DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Le scelte relative alle modalità di verifica dei processi di apprendimento devono muovere dalla consapevolezza che non è possibile, in generale, forzare nel virtuale la riproduzione delle prassi adottate nella didattica in presenza e che occorre dunque ripensare i paradigmi cui riferirsi; devono tener conto, in particolare, di alcune peculiarità dell'attività didattica a distanza:

- le modalità di verifica adottate nella didattica in presenza non risultano praticabili con efficacia e attendibilità, del tutto o in parte, nella didattica a distanza;
- qualunque modalità di verifica a distanza è prassi, per lo più, di cui non hanno esperienza né i docenti né gli studenti;
- le forme di verifica, anche mediante differenziazione delle consegne, devono risultare praticabili da tutti gli studenti, pure da quelli che incontrano problemi a garantire partecipazione assidua, efficace e tecnologicamente sostenuta alle attività proposte;
- nella difficoltà oggettiva di assicurare un controllo diretto e costante del lavoro svolto dagli studenti, è opportuno privilegiare modalità di verifica che comportino, per gli studenti medesimi, l'esercizio di responsabilità e la coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento.

⁶ Ibidem

⁷ Ibidem

Il forzato ricorso, in via esclusiva, alla didattica a distanza può risultare occasione per sperimentare nuove modalità di verifica, che potrebbero proficuamente integrare quelle consuete anche una volta terminata la fase emergenziale in corso. Le modalità di verifica tradizionali risultano limitate a poche tipologie di prestazioni e raramente si avvalgono degli strumenti digitali, che tuttavia possono rivelarsi particolarmente versatili, specialmente nelle prove orientate alla valutazione delle competenze: il ricorso al digitale può valorizzare intelligenze e attitudini che faticano a palesarsi nel contesto delle attività tradizionali. La didattica a distanza, fortemente orientata alle competenze, produce efficacia soprattutto se centrata su compiti non meramente riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

Numerose sono le prestazioni che possono essere rese e valutate in ambiente digitale, in modalità sincrona o asincrona, individuale o collaborativa: di seguito si propone una rassegna non esaustiva.

Verifiche orali. Da tenersi in videochiamata, vanno programmate con debito anticipo e realizzate preferibilmente con gruppi composti da pochi studenti; si possono tenere anche in orario diverso da quello delle lezioni in modalità sincrona, previa intesa con gli studenti coinvolti. E' opportuno non impostarle su domande nozionistiche, bensì su consegne che evidenzino il ragionamento, i percorsi logici e la capacità di effettuare collegamenti; poiché gli studenti hanno la rete e i propri materiali a disposizione, può risultare opportuno invitarli a lavorare su uno spunto, una traccia, sul modello del colloquio dell'esame di Stato. Si può proporre, ad esempio, un esercizio, un problema da risolvere, un'immagine, un testo o un grafico da commentare. Le verifiche orali possono consistere anche in esposizione autonoma su argomenti determinati a seguito di attività di ricerca personale: questa tipologia di prova permette di valutare quali siano le abilità che gli studenti sanno impiegare e quali le conoscenze che riescono a richiamare, in una prospettiva di verifica delle competenze maturate. E' possibile valorizzare in termini di verifica orale anche gli interventi degli studenti nel corso delle lezioni e/o della correzione dei compiti assegnati.

Test interattivi a distanza /compiti a tempo. Sono utili per verificare il possesso di prerequisiti, ma anche per realizzare verifiche formative, per accertare cosa gli studenti hanno compreso di un argomento illustrato on-line; si possono somministrare anche subito dopo una spiegazione; forniscono feed-back importanti sull'efficacia del lavoro svolto, sul livello di attenzione e comprensione degli studenti e consentono loro di autovalutarsi e di realizzare un monitoraggio metacognitivo dei propri apprendimenti. Possono contenere domande chiuse o aperte. Allo scopo di garantire l'autenticità degli esiti, è opportuno aggiungere sempre alle domande del tipo vero/falso o a scelta multipla qualche quesito a risposta aperta, che comporti una trattazione breve. Per generare questo tipo di prove è opportuno impiegare software già conosciuti dagli studenti, onde evitare sovraccarichi di lavoro, quali ad esempio: *Moduli Google quiz in Classroom, Moodle, Microsoft Forms, Kahoot, Teacher Desmos, Quizlet, Quizizz, Mentimeter, Questbase, Online Quiz Creator, EPUB editor, Socrative*, test forniti dalle case editrici, collegati ai testi in adozione.

Saggi brevi, relazioni, esposizione di argomenti. E' bene strutturare consegne che comportino necessariamente l'elaborazione personale, richiedendo l'impiego di analisi, ragionamento, capacità di effettuare collegamenti fra le conoscenze possedute, in funzione argomentativa. Lo studente può redigere l'elaborato su carta e poi inviarlo per email, mediante fotografia del testo, ma meglio ancora generare un documento condiviso con l'insegnante, o una presentazione, privilegiando il drive di *G Suite for Education*, ma eventualmente anche altri strumenti. Allo scopo di garantire l'autenticità dell'elaborato i docenti possono fare uso del software per la prevenzione e il

rilevamento del plagio in dotazione all'Istituto. E' possibile ibridare questa tipologia di prova con quella orale, chiamando lo studente ad approfondire in modalità sincrona i contenuti dell'elaborato.

Prove orientate alle competenze. Si possono assegnare agli studenti compiti che per essere portati a termine comportino l'impiego di conoscenze e abilità, dunque orientati a un prodotto che attesta competenze maturate; compiti in cui gli studenti devono mettere in gioco la capacità di fare, di scrivere, di risolvere, di pensare. Ad esempio: stesura di un elaborato, di una riflessione critica, di un commento a un testo; osservazione, analisi e descrizione di analogie e differenze tra fenomeni, artisti, periodi storici...; risoluzione di un esercizio o, meglio, ideazione di un esercizio relativo a un argomento affrontato; oppure svolgimento di un "compito di realtà"; oppure ancora elaborazione di una mappa di sintesi personale su un contenuto studiato, che può essere una semplice mappa redatta sul quaderno o una mappa digitale, nel qual caso può essere arricchita da collegamenti ipertestuali (immagini, video, audio...); svolgimento dei test forniti dall'Invalsi; realizzazione di animazioni o simulazioni di esperimenti attraverso siti specializzati; *storytelling, commenting, blogging* a tema, *debate on-line*; costruzione di mappe ed elaborati grafici; *social reading*; nel caso delle discipline musicali le prove possono consistere in esecuzioni rese sia in modalità sincrona che asincrona, nell'elaborazione di approfondimenti di ascolti guidati o nella realizzazione di progetti (video, colonne sonore...); in quello delle scienze motorie nella produzione di brevi video in cui gli alunni eseguono esercitazioni a tema, sequenze motorie o elementi tecnici sportivi, da mostrare in modalità sincrona o asincrona.

Prove orientate alle competenze digitali. Si possono assegnare consegne che richiedano la creazione di un prodotto, che sollecitino l'esercizio di abilità e l'impiego di conoscenze possedute: creazione di un video, di una pagina web, di un file audio, di ipertesti, di un podcast, di un *booktrailer*... Si tratta di compiti che per essere affrontati comportano studio, ricerca, elaborazione di contenuti, conoscenze tecnologiche; consentono agli studenti di lavorare autonomamente e originalmente e ai docenti di valutarne impegno e creatività. Trattandosi di compiti impegnativi, è opportuno farvi ricorso se gli studenti sono già abituati ad affrontarli, se hanno già sperimentato le tecnologie necessarie e i software disponibili, quali ad esempio *Spreaker Studio, Adobe Spark, Editor Video, Myvideo, Blendspace, Symbaloo, Padlet* ecc.

Una modalità di verifica efficace è la costruzione di "prove autentiche", che consentono di verificare contestualmente la padronanza di conoscenze, abilità e competenze: la capacità di impegnarsi nella ricerca di soluzioni, di cooperare, di sviluppare una ricerca e/o un progetto. In sintesi, le prove autentiche consentono di verificare se i ragazzi hanno seguito, hanno partecipato, imparato e progredito.

8.2. MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

Nella didattica a distanza – già è stato rilevato - è opportuno privilegiare la valutazione formativa: non potendo contare sulla compresenza nello spazio fisico di docente e studenti, non è possibile cogliere, nella relazione didattica, i segnali della comunicazione non verbale, che possono fornire riscontro della comprensione durante un'attività frontale, e nello stesso tempo, incrementandosi, in un tale contesto operativo, la quota di attività che gli studenti sono chiamati a svolgere in modo autonomo e in forma asincrona, è importante garantire un controllo costante del processo di apprendimento. La valutazione formativa, avvalendosi di idonei strumenti di osservazione delle azioni in atto e delle condotte operative tenute dagli studenti, assicura una funzione di *feedback* tempestivo sulle loro prestazioni e consente e agevola gli interventi di correzione e supporto e di

adeguamento delle prassi. La valutazione formativa deve essere adeguatamente documentata, a registro elettronico o in altre forme e modalità, così da testimoniare i progressi dello studente, anche allo scopo di sostenere, motivare ed eventualmente determinare la dimensione sommativa della valutazione.

La valutazione formativa, nell'ambito dell'attività didattica a distanza, deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, degli obiettivi disciplinari stabiliti in sede di programmazione, ma anche della peculiarità delle proposte didattiche, delle eventuali difficoltà strumentali e contestuali incontrate dagli studenti.

Il novero degli indicatori della valutazione formativa, opportunamente definiti e modulati, dovrebbe comprendere almeno i seguenti: la qualità della partecipazione, la disponibilità a cooperare con docenti e compagni, la capacità di interagire costruttivamente, l'assiduità, la costanza e l'impegno profusi nelle attività proposte, e, naturalmente, i progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Lo strumento più idoneo a un'efficace prassi di valutazione formativa, specie se centrata sulle competenze, è costituito dalle rubriche valutative⁸, anche perchè orientano lo studente alle modalità che producono una prestazione soddisfacente. L'impiego delle rubriche valutative non è necessariamente alternativo a quello del sistema tradizionale basato su parametri quantitativi, di cui può risultare anzi complementare.

La formulazione degli indicatori e dei descrittori delle rubriche valutative, da impiegare nella valutazione formativa ma eventualmente anche in quella sommativa, è lasciata ai dipartimenti, che definiscono, condividono e validano gli strumenti che ritengono più funzionali e coerenti con le specificità delle singole discipline o aree disciplinari.

8.3. VALUTAZIONE SOMMATIVA CONCLUSIVA PER L'A.S. 2019/20

E' indispensabile garantire, in ordine alla valutazione sommativa, un corretto e fondato svolgimento alle operazioni conclusive dell'anno scolastico, ma anche conseguire tale obiettivo attraverso misure di equilibrio e di buon senso, che tengano conto delle imprevedibili e consistenti difficoltà con cui gli studenti hanno dovuto misurarsi.

La valutazione sommativa dovrà considerare una pluralità di elementi, attraverso una considerazione diffusa e capillare del percorso di apprendimento dello studente e delle condizioni in cui è maturato: particolare attenzione andrà riservata all'impegno profuso, al rispetto delle regole stabilite per le attività proposte, alla capacità di partecipare e collaborare con il docente e con il gruppo, alla disponibilità e all'attitudine a "imparare a imparare", peculiare in un contesto d'apprendimento del tutto nuovo. Sarà necessario tenere conto delle situazioni individuali caratterizzate da accertati impedimenti o difficoltà, di carattere tecnico o contestuale, che possano aver condizionato negativamente il percorso di apprendimento. Particolare attenzione andrà posta alla dimensione delle "competenze di cittadinanza" - così rilevanti in un contesto formativo in cui l'esercizio delle responsabilità individuali è stato fortemente sollecitato – e, ovviamente, a quella

⁸ La rubrica valutativa, strutturata di norma in forma di tabella a doppia entrata, contenente indicatori e descrittori, è uno strumento attraverso il quale descrivere le competenze degli allievi al termine di un percorso formativo, nonché i livelli di padronanza, da parte dello studente, della competenza stessa.

Si presenta come un valido strumento per gli insegnanti, in quanto consente di identificare i risultati attesi e rendere più trasparente il giudizio, e per gli studenti, in quanto consente di chiarire la direzione del percorso formativo e disporre di punti di riferimento per l'autovalutazione. Un esempio è offerto dalla rubrica di cui al seguente par. 8.4

delle competenze digitali acquisite o potenziate. E' bene altresì che nella valutazione sommativa entrino elementi relativi alle competenze trasversali maturate ed è auspicabile che si possa tener conto anche di elementi di autovalutazione e/o *peer evaluation* proposte agli studenti.

I docenti possono impiegare, allo scopo, le rubriche valutative o altri strumenti di sintesi predisposti, condivisi e approvati in sede di dipartimento e/o di consiglio di classe.

Preso atto che i docenti, nella loro autonomia, hanno sin qui adottato prassi le più diverse, difficilmente riconducibili, a posteriori, a una soltanto, il voto proposto in sede di scrutinio – fermo restando che dovrà ovviamente e in ogni caso tener conto dei riscontri valutativi relativi al segmento temporale intercorso fra l'inizio del 2° periodo didattico e la sospensione delle attività didattiche in presenza - potrà maturare ed essere argomentato, per quanto riguarda il periodo contraddistinto dalla didattica a distanza, in uno dei modi seguenti:

- traducendo in un'unica valutazione sommativa complessiva l'insieme degli elementi derivanti dalla valutazione formativa disponibili, purché congrui per numero e adeguatamente documentati; tale scelta si configura come la più coerente sia con il complesso delle condizioni e delle modalità che hanno caratterizzato l'attività didattica nell'ultima parte dell'anno scolastico, sia con le scelte valutative motivatamente effettuate sino a ora dalla maggior parte dei docenti;
- tenendo conto, oltre che degli elementi di cui al punto precedente, anche di eventuali riscontri numerici derivanti da valutazione sommativa in itinere acquisiti attraverso le prove di verifica effettuate, specie se positivi.

A tale ultimo riguardo è opportuno rilevare l'inopportunità, in un contesto quale quello in cui si attua, quest'anno, la dimensione valutativa della relazione didattica e alla luce delle disposizioni ministeriali prospettate dal D.L. n. 22/2020, di formalizzare valutazioni sommativa non positive con voti inferiori a 5/10.

Anche in relazione all'attribuzione della proposta di voto in sede di scrutinio finale i docenti, in attuazione di quanto sopra, possono adottare rubriche valutative e strumenti di sintesi predisposti, condivisi e deliberati in sede di dipartimento e/o di consiglio di classe, purché coerenti con i criteri generali adottati dal Collegio docenti.

8.4. VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Il voto di condotta assegnato in sede di scrutinio finale terrà conto degli elementi valutativi relativi al periodo precedente la sospensione delle attività scolastiche in presenza, secondo i criteri e i parametri previsti dal PTOF, e soprattutto di quelli relativi al periodo caratterizzato da didattica a distanza, secondo i criteri e i parametri di cui alla seguente rubrica valutativa.

Rubrica valutativa della condotta in regime di didattica a distanza

INDICATORI	Liv	DESCRIPTORI	voto
Competenza del sé (responsabilità)	1	agisce in modo responsabile, riflessivo, autonomo	10
	2	agisce in modo responsabile e riflessivo	9
	3	agisce in modo responsabile	8
	4	agisce in modo non sempre responsabile	7

Competenza ed espressione culturale	1	Riconosce ed apprezza i sistemi simbolici e culturali della società ed è in grado di confrontarsi autonomamente con essi.	10
	2	Riconosce i sistemi simbolici e culturali della società; si esprime e mostra interesse per gli ambiti artistici, musicali, motori ... in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento	9
	3	Si orienta tra i diversi sistemi simbolici e culturali della società; si esprime e mostra interesse per gli ambiti artistici, musicali, motori ... in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento	8
	4	si esprime e mostra interesse per gli ambiti artistici, musicali, motori in relazione alle proprie potenzialità	7
Competenza comunicativa	1	dialoga e comunica in modo appropriato e rispettoso	10
	2	comunica in modo corretto	9
	3	comunica in modo complessivamente corretto	8
	4	comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso	7
Competenza sociale e civica	1	Collabora in modo costruttivo, prestando il suo aiuto e favorendo il confronto	10
	2	Interagisce in modo costruttivo	9
	3	Partecipa attivamente e cerca di favorire il dialogo	8
	4	Partecipa in modo talvolta passivo ma rispettoso dei ruoli	7
Imparare ad imparare	1	Adempie in modo maturo, consapevole e puntuale ai suoi impegni scolastici	10
	2	Adempie in modo consapevole e puntuale ai suoi impegni scolastici	9
	3	Adempie in modo complessivamente rispettoso delle scadenze ai suoi impegni scolastici	8
	4	Adempie in modo non sempre organizzato e puntuale ai suoi impegni scolastici	7

Clausole finali

Il Collegio docenti si riserva la facoltà di rettificare il presente documento qualora disposizioni di legge o atti amministrativi del Ministero dell'Istruzione contenessero disposizioni in contrasto.

Si impegna altresì, a conclusione dell'anno scolastico, a emendare il documento nelle parti espressamente riferite allo specifico dell'a.s. 2019/20 e a integrarlo in relazione alle necessità poste dall'adozione eventuale della didattica a distanza, o della didattica "mista", anche per l'a.s. 2020/21.

In allegato: ***Selezione ragionata di risorse, tool, corsi gratuiti online***

Documento approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 30 aprile 2020 ed emendato nelle sedute del 20 maggio 2020 e del 29 maggio 2020.